REGIONE PIEMONTE

Bando per la presentazione delle domande di sostegno delle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), articolo 3, comma 1, lettere d) ed e), nonché allestimento di tartufaie didattiche, in attuazione della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022

1 Finalità, risorse, basi giuridiche

1.1 Inquadramento programmatico generale

Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dal Settore Foreste, in applicazione degli indirizzi della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, in attuazione del Piano per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2022, approvato con DGR 13 ottobre 2022 n. 2-5781, così come successivamente rettificato con DGR 28 dicembre 2022 n. 3 – 6349, in coerenza con le indicazioni in merito alle "tutela e gestione degli habitat per la produzione del tartufo" e alla "tartuficoltura" individuate nell'ambito del Piano nazionale della filiera del tartufo, che ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22/02/2018.

1.2 Obiettivi specifici del bando

La Regione Piemonte intende finanziare interventi di sostegno per salvaguardare e potenziare il patrimonio tartufigeno regionale delle aree vocate e la divulgazione della cultura tartuficola piemontese, come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) della l.r. 16/2008 e in coerenza con quanto indicato nel Piano Nazionale della Filiera del Tartufo (MIPAAF)[1]: secondo i seguenti obiettivi:

a) il miglioramento del patrimonio tartufigeno nelle tartufaie già esistenti di *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato) per evitarne l'abbandono, il degrado e la perdita di produttività e biodiversità;

b) l'aumento della superficie tartuficola per compensare la mancanza di prodotto in ambiente naturale, incluso l'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle specie di tartufo nero *Tuber melanosporum* Vitt. (tartufo nero pregiato) o *Tuber aestivum* Vitt. (scorzone);

c) la promozione della fruizione e delle conoscenze dell'ambiente tartufigeno mediante attività didattiche e informative.

1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse ammontano a 260.000,00 euro per azioni volte alla salvaguardia e al potenziamento delle tartufaie di *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato) e all'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle specie di tartufo nero *Tuber melanosporum* Vitt. (tartufo nero pregiato) o *Tuber aestivum* Vitt. (scorzone), nonché all'allestimento di tartufaie didattiche, di cui al punto 2.7 del piano di attività 2022.

La disponibilità indicata costituisce il limite entro il quale potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati sul bando.

1.4 Base giuridica

Il presente bando si inquadra nelle azioni di salvaguardia e di potenziamento di tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco, attraverso adeguati interventi colturali, con opportuno riguardo degli

[1] La Presidenza del Consiglio dei Ministri in Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole in data 22/02/2018.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

equilibri naturali preesistenti, rivolte alla difesa e al miglioramento dell'efficienza produttiva delle aree nonché nelle azioni di sviluppo e incremento di produzioni delle specie di tartufo nero coltivabili attraverso il finanziamento di impianti di tartufaie in aree vocate, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo, come da legge regionale n 16/2008 “Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale” e s.m. i. all’articolo 3 “Interventi per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno”.

Il presente bando è redatto in base agli indirizzi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022.

Il bando si inserisce nel quadro delle iniziative che possono contribuire alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale UNESCO “Cerca e cavatura del Tartufo in Italia” (ref. UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 16.COM 8.b.18.)

2. Contenuti

2.1 Soggetti beneficiari

Potranno presentare domanda di sostegno soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, proprietari o gestori di terreni agricoli e/o forestali.
Con il termine di gestori si intendono le persone fisiche o i soggetti di qualunque forma giuridica che abbiano la completa disponibilità delle superfici inserite in domanda.

Sono considerati gestori:

- gli affittuari;
- altri soggetti che in base ad atti o contratti già esistenti, o stipulati ai fini dell’ammissione ai benefici delle presenti azioni, abbiano la titolarità giuridica ad assumere gli impegni di cui alle presenti azioni.

In caso di progetti che coinvolgono più soggetti nella realizzazione delle attività, deve essere designato un soggetto capofila che sarà riconosciuto quale unico referente per la Regione e beneficiario del finanziamento regionale. Ogni soggetto può partecipare ad un unico gruppo di cooperazione.
Il soggetto capofila coordina il gruppo di cooperazione, presenta una scheda descrittiva (in cui sono esplicitati i ruoli e le attività svolte dai diversi soggetti partecipanti e un preventivo di spesa complessivo per il progetto), assicura il buon funzionamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, provvede al pagamento delle attività dei partecipanti.
Il soggetto capofila individua un coordinatore (persona fisica) responsabile delle attività che presenta un curriculum che assicuri la sua idoneità alla copertura del ruolo.

2.2 Ambito territoriale

Il bando può interessare nel territorio della Regione Piemonte:

a) **per gli Interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco,** superfici agricole e forestali che producano tartufi, compresi boschi, formazioni arboree e arbustive lineari o areali, singoli alberi o arbusti, incluse proprietà pubbliche aperte alla libera raccolta, ovvero proprietà demaniali o private in concessione almeno quinquennale ai soggetti richiedenti e comunque aperte alla libera raccolta per la durata del quinquennio successivo all’intervento; sono escluse superfici che sono riconosciute come “tartufaia controllata o coltivata” ai sensi della L.r. 25 giugno 2008 n. 16 e in generale le superfici su cui non sia permessa la libera ricerca;

b) **per la realizzazione di nuove tartufaie per le due specie di tartufo nero,** terreni agricoli destinati alla realizzazione di nuove tartufaie con l’impianto di piante tartufigene delle

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

specie di tartufo nero è ammessa in aree vocate, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo.

Gli interventi devono essere realizzati nelle aree vocate, ovvero nei territorio dei Comuni, in particolare collinari (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 826-6658 del 12/5/1988), nei quali è stata rilevata **un'attitudine alta o media** alla produzione di tartufo bianco pregiato, tartufo nero pregiato o scorzone individuate dalla *Carta delle attitudini tartufigene del territorio piemontese.*

Gli elenchi dei comuni con un'attitudine alta o media alla produzione di una delle tre specie di tartufo sono consultabili sul sito regionale – sezione Foreste, alla pagina:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/tartufi.

Quale prima indicazione circa l'idoneità dei siti, sono resi disponibili altresì gli elenchi delle aree, su base catastale, nelle quali è stata valutata un'attitudine alta, media ovvero bassa o nulla alla produzione di una delle tre specie di tartufo.

Le carte in scala 1:50.000 della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte sono disponibili sul Geoportale regionale, raggiungibile a partire dalla pagina internet:

https://www.geoportale.piemonte.it/cms/

sezione: mappe, menu: servizi regionali, foreste.

All'interno del territorio di tali Comuni vocati, facendo riferimento alle succitate Carte delle potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte, gli specifici appezzamenti (particelle catastali) indicati in domanda possono ricadere nella seguente casistica:

1) **per i soli interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco**, ricadenza per almeno il 75% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine alta o media nella Carta della potenzialità alla produzione del tartufo bianco in Piemonte;
2) ricadenza per almeno il 50% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine alta o media per almeno una delle 3 specie di tartufo nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte;
3) ricadenza per almeno il 50% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine bassa o nulla nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte.

Per ogni domanda dovrà essere indicata la superficie oggetto di intervento, in corpi di almeno 0,2 ha, che non potrà essere inferiore a 0,2 ha e non superiore a 3 ha.

Le aree oggetto di domanda dovranno essere individuate catastalmente e perimetrate cartograficamente, sulla base dati territoriale di riferimento degli enti (BDTRE) di cui all'articolo 5 della l.r. 21/2017 **e rese disponibili anche in formato vettoriale georeferenziato** idoneo alla consultazione tramite strumenti GIS, con la relativa attestazione di conformità.

Non saranno ammessi impianti realizzati con l'impiego di piante micorrizate con *Tuber melanosporum* Vittad. (tartufo nero pregiato) o con *Tuber aestivum* Vittad. (scorzone) in aree riconosciute come produttive per il *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato).

Il richiedente dovrà determinare la classe di potenzialità alla produzione di tartufi del medesimo appezzamento sulla base delle caratteristiche specifiche (suolo e stazione) del proprio appezzamento:

per il caso 2) sarà sufficiente effettuare le analisi chimico-fisiche del suolo, utilizzando la metodologia di campionamento indicata nell'Allegato 1.1, riportando i risultati nella documentazione progettuale; il proponente ha comunque la facoltà di procedere con le modalità previste per il caso 3);

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

per il caso 3) sarà necessario, sulla base delle caratteristiche specifiche (suolo e stazione) del proprio appezzamento, attribuire la classe di potenzialità alla produzione di tartufi del medesimo appezzamento a seguito di apposita indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche, seguendo i passaggi indicati nell'Allegato 1.1, riportando la relazione nella documentazione progettuale.

Per il caso 1) le verifiche sono facoltative e possono essere condotte secondo entrambe le modalità.

I tutti i casi i costi delle indagini sono ammessi quali spese tecniche, nel limite previsto per quest'ultime al § 2.8.

2.3 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili sono:

a) Miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco

Tra le operazioni possono essere ricompresi:

1. interventi selvicolturali (a titolo esemplificativo: diradamenti selettivi, avviamenti all'alto fusto, ecc.);
2. potature;
3. contenimento del sottobosco (ripulitura dalla vegetazione arbustiva infestante);
4. rinnovazione, rinfoltimento e arricchimento in specie simbionti o "comari", così come precisate nell'allegato 1.2;
5. rimozione della vegetazione arborea caduta, secca e/o pericolante;
6. interventi di regimazione delle acque (a titolo esemplificativo: drenaggi, scoline, fossette, pacciamatura);
7. lavorazioni del suolo (erpicatura, fresatura, sarchiatura).

b) Realizzazione di nuove tartufaie con l'impianto di piante tartufigene in aree vocate per le due specie di tartufo nero, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo

Tra le operazioni possono essere ricomprese operazioni correlate alla messa a dimora delle piante, così come precisate nell'Allegato 1.2, e in particolare:

1. preparazione del terreno (livellamento, rippatura o ripuntatura, aratura, erpicatura, fresatura, concimazione di fondo);
2. tracciamento filari, apertura buche, pacciamatura, eventuali tutori e picchetti di segnalazione;
3. apparati di difesa dalla fauna selvatica comprese le recinzioni;
4. impianti di irrigazione temporanei;
5. acquisto, trasporto e messa a dimora del materiale di moltiplicazione delle specie arboree e arbustive.

c) Allestimento di tartufaie didattiche

Le tartufaie didattiche possono essere allestite nell'ambito di tartufaie già esistenti e oggetto di miglioramento e ripristino ambientale.

Per quanto riguarda lo specifico allestimento ad uso didattico le operazioni finanziabili sono le seguenti:

1. apertura o ripulitura di sentieri e di aree di stazionamento e sistemazione del fondo;
2. allestimenti o altri interventi finalizzati alla fruizione didattica del percorso da parte delle persone portatrici di disabilità;
3. realizzazione o ripristino di tratti di sentieri strettamente connessi con l'obiettivo della fruibilità della tartufaia didattica;

4. realizzazione in materiale compatibile con l'ambiente o ripristino di attraversamenti e di strutture di protezione (a titolo esemplificativo: guadi, passerelle, staccionate);
5. realizzazione, fornitura e posa di arredi e di segnaletica in materiali compatibili con l'ambiente o loro ripristino;
6. realizzazione di bacheche.

2.4 Prerequisiti di ammissibilità

L'ammissibilità dei progetti è valutata in base a:

a) coerenza dell'intervento con le finalità e i criteri dell'operazione;
b) possesso delle superfici oggetto di intervento pari ad almeno la durata dell'impegno, ovvero impegno all'acquisto, nei limiti previsti dal bando;
c) l'impiego di materiale di propagazione delle specie arboree e arbustive autoctone previste dal bando, così come precisate dall'Allegato 1.2 e presenti nell'Allegato 1 al Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2022, n. 1/R. "Regolamento regionale recante: "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4", nel rispetto del D.L. 386 del 10/11/2003 e del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016;
d) rispetto della normativa vigente in materia forestale e ambientale, incluso il Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 "European Timber Regulation" (EUTR), c.d. "Due Diligence".

2.5 Forma e intensità del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, entro il limite delle disponibilità finanziarie, fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi, al netto di altri contributi concessi da parte di enti pubblici, di diritto pubblico o di diritto privato.

Dalla sommatoria delle spese ammissibili deve essere sempre detratto il valore di eventuali prodotti legnosi ottenuti con l'intervento.

Il contributo concedibile non potrà superare l'importo massimo di 30.000,00 euro e non potrà essere inferiore al minimo di 2.000 euro.

Per il calcolo della spesa ammissibile si potrà ricorrere al prezzario della Regione Piemonte in vigore all'atto della presentazione della domanda, o, se le attività non siano ivi comprese, alla presentazione di analisi prezzi eseguite sulla base delle singole voci del prezzario della Regione Piemonte o, in loro assenza, alla presentazioni di almeno 3 preventivi.

In ogni caso, le spese dovranno essere comprovate da fatture e giustificativi di pagamento intestati al beneficiario.

Il sostegno regionale è concesso a un solo progetto per soggetto proponente.

2.6 Durata del progetto

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo. La mancata realizzazione del progetto entro il termine suddetto comporta la decadenza parziale o totale del contributo, come illustrato al punto 2.11.

Potrà essere concessa una unica proroga, non superiore a 6 mesi per motivate esigenze colturali, oggettivamente riscontrabili.

2.7 Ricadute dei risultati

Gli interventi devono essere legati alle peculiarità ed alle esigenze dei territori vocati.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

È opportuno prevedere per la gestione forme stabili di collaborazione pubblico – privato, in particolare per le attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie e l'organizzazione della fruizione delle tartufaie didattiche.

2.8 Spese ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi, unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno e connessi al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento:

a. acquisizione di terreni, se questa è connessa in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili, solo se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno;
b. costi sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2.3;
c. spese tecniche collegate ai costi del precedente punto, come indagini (incluse le indagini podologiche previste) e onorari di consulenti.

Ogni spesa sostenuta dovrà essere rendicontata mediante presentazione di giustificativo di spesa (fattura e/o mandato di pagamento quietanzato) regolarmente intestato al beneficiario. Le fatture devono riportare gli estremi del bando di sostegno.

Le spese tecniche sono ammissibili in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili.

L'I.V.A. non è una spesa ammissibile, salvo nel caso in cui sia non recuperabile ai sensi della normativa vigente in materia. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile, anche nel caso che non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Non sono ammissibili costi di manutenzione, esercizio e funzionamento.

Non è ammissibile il cumulo con altri strumenti di sostegno pubblici o con regimi assicurativi privati; in particolare, per le piante beneficiarie di indennità per la conservazione ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16/2008, non sono ammissibili costi per gli interventi colturali di cui all'Allegato 2 alla DGR n. 5-3618 del 30 luglio 2021.

2.9 Aspetti finanziari

I costi ammessi del progetto sono sostenuti da contributo regionale.

Il finanziamento regionale è erogato nell'intensità e secondo le modalità di rendicontazione descritte; con intensità del contributo si intende l'importo lordo espresso in percentuale dei costi ammessi del progetto, che è pari al 100% delle spese ammesse.

È possibile richiedere fino a due acconti, ciascuno del 30%, delle spese ammesse al raggiungimento di una corrispondente percentuale di avanzamento dei lavori da attestare mediante apposita relazione e rendicontazione.

Il contributo regionale è riconosciuto come percentuale dei costi ammessi del progetto.

La rendicontazione avviene mediante la presentazione di un rendiconto contabile delle spese effettuate che deve essere approvato dal soggetto beneficiario ovvero dal soggetto capofila, ovvero dal rispettivo organo deliberante (consiglio d'amministrazione, ecc.).

Le spese decorrono a partire dal giorno successivo all'ammissione della domanda di sostegno. I documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) devono riportare la data effettiva di acquisto e gli estremi del bando di sostegno.

La documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese resta agli atti del soggetto beneficiario ovvero del soggetto capofila per 5 anni ed è a disposizione per i successivi controlli. Il controllo degli aspetti contabili sarà effettuato secondo normativa vigente.

REGIONE PIEMONTE

2.10 Rapporti contrattuali

Il soggetto capofila riceve il finanziamento regionale per l'intero gruppo di cooperazione e gestisce i rapporti con i partecipanti.

Il gruppo di cooperazione fornisce, al momento della presentazione della domanda, l'atto di costituzione o l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo.

L'atto che dà forma all'Associazione Temporanea di Scopo deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali.

2.11 Decadenza della domanda e revoca del contributo

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

a) perdita dei prerequisiti di ammissibilità;

b) realizzazione di interventi che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;

c) verificarsi delle cause di esclusione.

È causa di esclusione dell'intera domanda di aiuto il fatto che il soggetto beneficiario ovvero il soggetto capofila o uno dei partecipanti del gruppo di cooperazione siano, al momento della presentazione della domanda di aiuto, in una delle seguenti condizioni:

1. impresa in difficoltà, in amministrazione straordinaria, in liquidazione o in fallimento, o che abbia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. inserimento nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Regola Deggendorf);
3. soggetto al divieto a contrarre con la P.A.;
4. siano state commesse violazioni, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui il beneficiario ha sede legale;
5. sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 6 del D.lgs. 159/2011 (disposizioni antimafia).

I beneficiari devono presentare, a pena di esclusione, un'autocertificazione, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, circa l'assenza di cause di esclusione.

Fatto salvo quanto previsto nel capoverso precedente in merito alla decadenza totale, non sono riconoscibili le spese per cui è stata accertata la violazione del divieto di cumulo, ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, ovvero quelle oggetto del controllo per cui vi è stato esito negativo.

Il contributo è revocato, con provvedimento della Regione Piemonte, nei seguenti casi:

a) mancata realizzazione dell'iniziativa;

b) realizzazione difforme dalla destinazione indicata nella richiesta approvata;

c) mancata presentazione della documentazione a rendiconto delle spese sostenute entro i termini di cui al § 3.9;

d) mancato rispetto degli adempimenti di legge;

e) accertate situazioni di irregolarità gravemente pregiudizievoli del buon esito dell'iniziativa;

f) reiterate situazioni di violazione delle condizioni di assegnazione del contributo.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

3 Procedure

3.1 Modalità di presentazione della domanda

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica è reperibile all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/tartufi.

I soggetti interessati potranno presentare domanda di erogazione di contributo, redatta secondo lo schema allegato, entro 120 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, tramite Posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: foreste@cert.regione.piemonte.it. e, per i file relativi alle **superfici di intervento in formato vettoriale georeferenziato,** all'indirizzo: foreste@regione.piemonte.it**;**

La domanda diretta ad ottenere i contributi deve essere corredata da apposita relazione descrittiva, completa di cronoprogramma, che riporti gli elementi utili ai fini della valutazione del progetto, sulla base dei criteri enunciati, nonché da ogni altro utile elemento di conoscenza delle attività previste sotto il profilo tecnico e finanziario.

3.1.1 Documentazione amministrativa da presentare

1. **domanda di ammissione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dal soggetto capofila, in caso di progetti che coinvolgono più soggetti nella realizzazione delle attività, conforme al modello allegato (All. 1.3) al presente bando;
2. copia chiara e leggibile di un **documento di identità** in corso di validità del titolare o del legale rappresentante;
3. **relazione tecnica** di progetto completa di **cronoprogramma**, **rappresentazione cartografica** delle superfici di intervento, dettaglio dei **costi, suddivisi per ciascun partecipante,** in caso di progetti che coinvolgono più soggetti, e **piano finanziario** del progetto, a firma di tecnico abilitato, che illustri le caratteristiche dell'ambito territoriale e degli interventi previsti. La relazione include **la scheda descrittiva** di cui al § 2.1. Per il calcolo della spesa ammissibile si potrà ricorrere al prezzario della Regione Piemonte in vigore all'atto della presentazione della domanda, o, se le attività non siano ivi comprese, alla presentazione di analisi prezzi eseguite sulla base delle singole voci del prezzario della Regione Piemonte o, in loro assenza, alla presentazioni di almeno 3 preventivi (n. max di cartelle: 12 di formato A4; sono esclusi: la rappresentazione cartografica, gli eventuali preventivi di spesa, gli esiti delle analisi chimico-fisiche del suolo; la relazione di indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche circa la classe di attitudine alla produzione di tartufi);
4. **visura catastale** con indicazione del foglio e numeri di mappali interessati dal progetto ed estratto della planimetria, **per le superfici di proprietà**;
5. **per le superfici di proprietà diversa da quella dei soggetti richiedenti, contratti di affitto o di comodato d'uso** delle superfici, già in essere al momento della presentazione della domanda, registrati a norma di legge, la cui durata deve essere valida al momento della presentazione della domanda, **ovvero documentazione attestante le concessioni o i diritti d'uso per le superfici di proprietà demaniale**.
   Se la scadenza è prevista durante il periodo di impegno, i contratti possono essere rinnovati con lo stesso affittuario o comodatario, oppure essere rinnovati con un nuovo affittuario o comodatario, che subentra a quello precedente nell'assunzione degli impegni previsti dall'adesione al presente bando di sostegno.
   I contratti di affitto o di comodato d'uso stipulati ai fini del presente bando dovranno avere durata almeno pari al periodo degli impegni assunti con l'adesione al presente bando di sostegno e dovranno essere registrati **entro 20 giorni** dalla notifica dell'eventuale ammissione a finanziamento, pena la revoca del sostegno concesso.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

6. per gli Interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di Tuber magnatum Picco, **l'impegno a lasciare alla libera raccolta per i cinque anni successivi al termine dell'intervento**, accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità dell'avente diritto sulle superfici interessate;
7. in caso di progetti che coinvolgono più soggetti, atto di costituzione o impegno a costituirsi, con data precedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando, in **Associazione Temporanea di Scopo** valevole specificatamente per il progetto da realizzare;
8. per ciascun soggetto proponente: attestazione circa **risorse umane, strumentali e organizzative** (n. max di cartelle: 2 di formato A4 per ciascun soggetto proponente) e autodichiarazione circa l'assenza di cause di esclusione, accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità;
9. inoltre, per il soggetto capofila: **attestazione circa il profilo delle competenze e le risorse** atti a dimostrare di poter assumere efficacemente il ruolo di capofila (n. max di cartelle: 1 di formato A4).

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/00. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta la immediata archiviazione della domanda.

3.2 Verifica di ricevibilità della domanda

Per ogni domanda protocollata, deve essere verificata la ricevibilità ovvero il rispetto delle seguenti condizioni:

a) presenza della sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante ovvero dal soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R 445/2000, indipendentemente dalla modalità di trasmissione utilizzata;

b) invio entro i termini di scadenza del bando;

c) presenza e completezza della documentazione essenziale; è considerata essenziale la documentazione di cui al § 3.1.1, nn. 1, 3, 6, 7, 8 e 9.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra elencati non sia presente, la domanda viene considerata irricevibile. Le domande considerate non ricevibili non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14/2014. Il Responsabile del Procedimento comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

3.3 Ammissione

3.3.1 Criteri di valutazione

La valutazione di ammissibilità formale e di merito delle candidature progettuali sarà effettuata da apposita Commissione nominata con determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

a) ammissibilità formale in termini di completezza della documentazione richiesta dal bando;

REGIONE PIEMONTE

b) valutazione di merito dei progetti, sulla base dei sotto indicati punteggi:

Tipologia di intervento, *anche con riferimento ai contenuti tecnici e alla localizzazione in aree collinari (DCR n. 826-6658 del 12/5/1988)*	Punti
Intervento di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco	fino a 20
Realizzazione di nuove tartufaie per le varie specie di tartufo nero con l'impianto di piante tartufigene in aree vocate	fino a 10

Coinvolgimento soggetti proponenti, *anche con riferimento al profilo delle risorse umane, strumentali, organizzative a disposizione*	Punti
Progetto presentato in collaborazione tra soggetti pubblici e privati (singoli e associati)	fino a 15
Progetto presentato da un soggetto pubblico o da una associazione di soggetti privati	fino a 10
Progetto presentato da un soggetto privato	fino a 5

Rilevanza in termini di superficie interessata	Punti
Da 1,0 ettaro a 3,0 ettari	da 10 a 15
Da 0,5 a 1 ettaro	da 5 a 10
Da 0,2 a 0,5 ettari	fino a 5

Allestimento di tartufaie didattiche, *anche con riferimento alla qualità del contenuto informativo*	Punti
Intervento previsto	fino a 10
Intervento non previsto	0

Area oggetto di tutela del patrimonio paesaggistico ex art. 136 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" o Sito Unesco, *in ragione della sua incidenza sulle aree oggetto di intervento*	Punti
Elemento presente	fino a 10
Elemento assente	0

Impegno a realizzare iniziative didattiche, quali azioni di tutela del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità 16.COM 8.b.18	Punti
Iniziative previste	1 punto per giornata, fino a 10 punti
Iniziative non previste	0

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

La Commissione nella sua prima seduta, fisserà i sottocriteri per l'attribuzione dei punteggi, in coerenza con quanto previsto dagli indirizzi della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022 e con i presenti criteri di valutazione.

l punteggio massimo attribuibile è di 80 punti.
Non sono ammessi progetti con punteggio inferiore a **30 punti**.

Sarà approvata la graduatoria dei progetti in base all'attribuzione del punteggio decrescente e saranno finanziati i progetti fino a completo esaurimento delle risorse disponibili.
Qualora si rendessero disponibili risorse ulteriori le stesse potranno essere utilizzate per finanziare eventuali domande ammesse in graduatoria ma prive di copertura finanziaria.

Il Settore Foreste ha la facoltà di chiedere chiarimenti relativi alla non esaustività della documentazione presentata in domanda e delle condizioni dei beneficiari, allo scopo di sanare lievi carenze o inesattezze formali ed ottenere precisazioni circa la documentazione presentata.
In tal caso trova applicazione l'istituto del soccorso istruttorio, previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b), della L. n. 241 del 1990.
Nel caso in cui i chiarimenti relativi alla documentazione presentata non pervengano alla struttura competente per l'istruttoria entro il termine ultimo indicata nella Comunicazione inviata da parte degli uffici, la Domanda si considera inammissibile.

Non potrà essere oggetto di integrazione la documentazione di cui al § 3.1.1, nn. 1, 3, 6, 7, 8 e 9 considerata essenziale, poiché oggetto di valutazione.

Sulla scorta degli esiti della valutazione dal parte della Commissione, è redatta la graduatoria dei progetti in base all'attribuzione del punteggio decrescente.

La graduatoria sarà approvata con determinazione dirigenziale entro 120 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze, e in base alle risorse disponibili verranno individuati i seguenti raggruppamenti:

1. domande "ammissibili e finanziabili" fino all'utilizzo delle risorse disponibili;
2. domande "ammissibili ma non finanziabili", collocate in posizioni successive a quelle del punto precedente;
3. domande escluse per mancata rispondenza alle condizioni di ammissibilità, domande quindi respinte, non ammesse con motivazione espressa.

In caso di domanda esclusa è informato il proponente o il soggetto capofila che, entro 10 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione, ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'art. 17 della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 e s.m.i. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Qualora si rendessero disponibili risorse ulteriori, le stesse potranno essere utilizzate per finanziare eventuali domande ammesse in graduatoria ma prive di copertura finanziaria.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

3.4 Concessione ed erogazione dei contributi

Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi quali contributo alla spesa nella percentuale indicata al precedente punto 2.9.

Il Settore Foreste comunicherà per iscritto al soggetto capofila (che assume l'onere della notifica al resto del gruppo di cooperazione) l'esito finale della valutazione e la conseguente ammissione o esclusione a finanziamento.
Nel caso di progetto ammesso, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare della spesa ammissibile, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, i soggetti coinvolti nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione del progetto.

3.5 Domanda di acconto

Il singolo soggetto beneficiario o il soggetto capofila ha facoltà di richiedere al massimo due acconti ciascuno non superiore al 30% del contributo, in ragione dello stato di avanzamento delle attività.
L'importo del contributo di riferimento per il calcolo delle percentuali è ricalcolato successivamente all'applicazione di eventuali varianti.
Alle domande di pagamento di acconto, presentate via PEC, il beneficiario dovrà allegare la seguente documentazione:

1. relazione tecnica sullo stato avanzamento lavori;

2. copia dei giustificativi di spesa.

Sulla base dei controlli tecnico-amministrativi effettuati, compresa l'eventuale visita sul luogo, è determinato il relativo contributo da liquidare in acconto.

3.6 Variazioni di progetto

Durante l'attuazione del progetto, sulla base dei risultati intermedi, possono emergere esigenze di modifiche progettuali da parte del Soggetto beneficiario o del gruppo di cooperazione. In tal caso il progetto ammesso a finanziamento può essere modificato per rispondere a tali esigenze entro i limiti del contributo inizialmente concesso.

Il singolo soggetto beneficiario o il soggetto capofila può presentare al massimo una domanda di variante. Non sono ammissibili i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile; in particolare deve essere garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.

Si configura inoltre come variante la sostituzione di un partecipante con un altro soggetto che possieda capacità equivalenti.

Non costituiscono variante:

- variazioni di spesa inferiori al 10% per ogni singolo intervento e per partecipante;

- variazioni di spesa che non richiedono l'emissione, da parte dei fornitori, di nuovi preventivi.

Il soggetto capofila può essere modificato esclusivamente in caso di forza maggiore: calamità naturale grave che colpisce seriamente il soggetto beneficiario, compromettendo la sua capacità di coordinamento, o impedimenti alla esecuzione delle attività non imputabili alla volontà o negligenza del beneficiario; in tal caso è ammessa la voltura del progetto e il trasferimento degli impegni.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

3.7 Impegni

Con la firma della domanda di sostegno i beneficiari sottoscrivono anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto all'investimento, come di seguito specificato:

1. gli interventi dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente, in particolare della l.r. 4/2009 e dei suoi regolamenti attuativi nonché del Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 "European Timber Regulation" (EUTR), c.d. "Due Diligence";
2. consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi, dei controlli in loco o ex-post da parte dei soggetti incaricati del controllo, sulla sussistenza ed attuazione del corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e sul mantenimento degli impegni assunti;
3. aggiornare tempestivamente i propri dati in caso di variazioni, in particolare degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione del contributo, e di darne contestuale comunicazione alla Regione Piemonte;
4. per ogni partecipante, essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
5. conservare tutta la documentazione in originale relativa al progetto, compresi i documenti giustificativi di spesa per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo (da verificare solo in caso di controllo ex post);
6. non apportare modifiche ai beni e alle aree oggetto di interventi tali da alterarne la natura e compromettere gli obiettivi dell'investimento per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
7. garantire la corretta manutenzione e funzionalità dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
8. conservare la destinazione d'uso dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 10 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
9. mantenere l'impegno per il periodo stabilito;

inoltre per gli Interventi di cui all'azione descritta al § 2.3 lettera a) Miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco:

10. permettere la libera ricerca sulle superfici eventualmente migliorate ai cercatori in regola con le leggi vigenti per un periodo di almeno 5 anni a far fede dalla fine delle azioni previste; per tali superfici non sarà possibile chiedere l'autorizzazione alla raccolta riservata dei tartufi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 16/2008 nei cinque anni successivi alla conclusione dei lavori;
11. per le superfici che beneficiano del finanziamento presenti su area comunale, adeguare i Regolamenti Comunali per disciplinarne usi e tutele (es. Regolamento del Verde Pubblico, Regolamento di Polizia Rurale, ecc.).

In assenza di rinnovo dei contratti di affitto o di comodato d'uso stipulati ai fini del presente bando, il proprietario può subentrare nell'assunzione degli impegni e devono essere mantenuti i punteggi assegnati in base ai criteri di selezione, pena l'esclusione.

In assenza di idonei subentranti negli impegni, il sostegno verrà revocato e, nel caso fossero già stati erogati anticipi del premio, verranno avviate le procedure per il recupero delle somme versate maggiorate degli interessi di legge.

Il mancato rispetto degli impegni sopra elencati comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi maturati.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

3.8 Monitoraggio, controllo, verifica

Nel corso dell'intera durata del progetto i tecnici incaricati della Regione Piemonte Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio – Settore A1614A – Foreste, con l'eventuale supporto di IPLA S.p.A., hanno la facoltà di effettuare controlli amministrativi nonché visite e verifiche in loco allo scopo di ottenere chiarimenti e approfondimenti tecnici e verificare lo stato d'avanzamento del progetto.

Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, il Settore competente disporrà e notificherà con proprio atto amministrativo la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi, fatte salve eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente.

3.9 Richiesta di liquidazione del contributo

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

a) relazione tecnica conclusiva, a firma di tecnico abilitato, accompagnata dalle autorizzazioni e comunicazioni resesi necessarie per gli interventi e da adeguata documentazione fotografica;

b) documentazione fotografica e video relativa alle eventuali iniziative didattiche realizzate, quali azioni di tutela del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità 16.COM 8.b.18;

c) rendicontazione delle spese sostenute con allegato elenco e copia delle fatture da cui si evincano, in maniera precisa, i costi liquidati per gli interventi effettuati.

A tal fine si precisa che non verranno liquidati i costi relativi agli interventi che risultassero difformi da quelli approvati.

La richiesta di liquidazione con rendicontazione degli interventi dovrà essere trasmessa entro 2 mesi dalla data di conclusione stabilita per le attività, e comunque non oltre 32 mesi dall'approvazione della determina di inserimento in graduatoria con ammissione al finanziamento, allegando copia del documento di identità in corso di validità del firmatario, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata A.R., a Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Foreste.

3.10 Liquidazione del contributo

Le domande di pagamento sono inserite nell'elenco di liquidazione approvato con specifico provvedimento, dando comunicazione al beneficiario della chiusura del procedimento.

3.11 Gestione dei risultati di progetto

Nel caso di azioni sul territorio, organizzazione o partecipazione ad eventi, deve essere previsto l'utilizzo sui materiali promozionali del marchio (o logo o stemma) regionale, ovvero l'immagine istituzionale che rappresenta la Regione Piemonte, secondo le indicazioni contenute nella Guida all'uso del marchio della Regione Piemonte;
Pubblicazioni, stampati, materiale divulgativo o comunque pubblico e comunicazioni riferite alle attività oggetto del presente bando dovranno segnalare il finanziamento della Regione Piemonte ai sensi della citata LR 25/06/2008 n. 16.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

3.12 Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 e s.m.i. e della legge 7 agosto 1990, n. 241, il responsabile del procedimento per la Regione Piemonte è il dirigente responsabile del Settore Foreste.

3.13 Tempi del procedimento

Il termine del procedimento amministrativo è fissati in 120 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza del bando.

4 Aiuti di stato

I contributi ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere d) ed e) della l.r. 16/2008 sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 ed in conformità alla D.G.R. n. 43-6907 del 17 settembre 2007, per quanto compatibile, e non devono essere preventivamente notificati alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.

Si richiamano in particolare:

- art. 1 (Campo di applicazione),
- art. 3 (Aiuti «de minimis»),
- art 5 (Cumulo),
- art. 6 (Controllo).

5 Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

I dati personali che saranno forniti al Settore Foreste saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".
A tal fine si comunica che:

- i dati personali riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Foreste. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella legge regionale 25/06/2008, n. 16 e DGR 5-13189 del 2010. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'attività di concessione dell'indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente del Settore sopra riportato.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

- il Responsabile (esterno) del trattamento è IPLA S.p.A., i cui dati di contatto sono ipla@ipla.org ;
- i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati personali, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di anni dieci;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Sarà possibile esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;

- avere conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;

- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi ai Titolari, ai Responsabili della protezione dati (DPO) o ai Responsabili del trattamento, tramite i contatti di cui sopra;

- proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

r_piemon - Rep. DD-A16 27/02/2023.0000115.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte